

LETTERA APERTA AD UN GIOVANE AMICO

Come tu sai, noi a Firenze si cerca di fare questo esperimento che mi pare significativo: riflettere insieme, ogni settimana, sui discorsi settimanali di Paolo VI e sui "fatti" settimanali di Paolo VI (visite di politici e di uomini di cultura, di spiritualità, ecc...): interventi di varia natura, sempre per "sollevare la Chiesa ed il mondo" verso il monte della santità, della giustizia, della pace e della unità.

In quale angolo visuale ci mettiamo per fare questa lettura?

Ecco: noi partiamo da questo "punto assiomatico": Paolo VI è Pietro; Pietro è al timone di una barca – la barca di Pietro – destinata ad attraversare tutti i popoli, tutte le nazioni, tutte le civiltà e tutti i secoli! Pensa quale cammino – sempre sotto lo stesso capitano – da Pentecoste in poi: si parte da Gerusalemme; si attraversano i porti essenziali del Mediterraneo, i centri essenziali della cultura e della politica (Cipro, Antiochia, Corinto, Malta) e si giunge nel cuore dell'impero (a Roma) per "imbarcare" in questa nave tutte le genti (pensa alla strategia romana di san Pietro e di san Paolo: questa strategia – va a Roma! (Cf At 22,21; 23,11) – orienta l'apostolato intiero di san Paolo): una imbarcazione che effettivamente avvenne (in certo senso) a Roma con la venuta di Paolo e con il grande dialogo di san Paolo con Seneca e con i centri culturali (gli stoici ecc..) e politici di Roma!

Ebbene: in ogni nave il capitano tiene il giornale di bordo, in cui annota gli eventi essenziali della sua navigazione ed indica gli orientamenti essenziali di essa! Gli Atti degli Apostoli sono, in certo senso, questo giornale di bordo: un prezioso giornale di bordo – unico, nella storia della Chiesa, del genere umano e della civiltà umana – in cui lo Spirito Santo stesso, attraverso san Paolo e san Luca ha annotato i fatti essenziali e gli orientamenti essenziali della Chiesa apostolica, in Palestina, nel Mediterraneo, a Roma e, perciò, nel mondo!

Veniamo a noi.

Questa barca di Pietro ha anche oggi un giornale di bordo in cui sono annotati gli eventi essenziali e gli orientamenti essenziali della navigazione? Certo: questi eventi essenziali e questi orientamenti essenziali sono annotati nel "giornale di bordo" di Paolo VI: essi sono costituiti dai fatti settimanali e dai discorsi settimanali di Paolo VI.

Siamo noi cattolici tenuti a leggere questi giornali di bordo per sapere quale è la direzione della navigazione della nave della Chiesa destinata a portare a tutte le Chiese ed a tutte le nazioni i doni divini della grazia, della unità e della pace?

Certo! Come ci introdurremo altrimenti nel nostro cammino quotidiano per essere nell'itinerario di Cristo che disse "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6) e che la Chiesa sola (cioè Pietro) può autenticamente indicarci? *Lux mundi* (Gv 8,12)!

Ed allora? Dove leggere questo giornale di bordo? Quale giornale ce lo comunica? La risposta è precisa: *L'Osservatore Romano*.

L'"Osservatore" è il solo giornale che riproduce integralmente gli atti di Paolo VI in risposta alla Chiesa ed ai popoli. Ed ecco allora l'argomento fiorentino: ogni settimana adunarsi per "leggere il giornale di bordo relativamente ai discorsi settimanali di Paolo VI e agli atti settimanali di Paolo VI".

Questa esperienza è efficace: essa ci dà autenticamente il *sensus Ecclesiae*: ci dà un modo di pensare e di agire "misurato" con pensiero e con l'agire del capitano della nave, avviata verso i porti universali della grazia, della unità e della pace! Penso che questa esperienza sia apostolicamente efficace e meriti di essere fatta. La Madonna ci dia questa grande grazia della fedeltà a Pietro che è la premessa della autentica vita interiore e nella quale si radica saldamente la nostra azione culturale, spirituale, politica etc. in questa presente età atomica del mondo!

Fraternamente

Giorgio La Pira